

<b>Numero di pratica prot. n. 2866 del 28.04.2014 e successive integrazioni ditta GIMTEF</b>	<b>SPORTELLO UNICO IMPRESE</b> D.P.R. 160/2010	<b>Data di avvio del Procedimento</b>
<b>Responsabile del Procedimento/ autorità procedente : geom. Renato Bondesan</b>		

- **Gimtef** Impresa individuale di **Gelmi Pietro**, con sede in Via San Carlo n° 39 Casnigo (Bg)
- C.F. GLM PTR 50H21 Z 611I – P.I. 0312630162 – Iscr. R.E.A. BG 351711
- **Oggetto sociale:** commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, e di fibre tessili grezze e semilavorati.
- Progetto di: trasferimento della sede operativa dal seminterrato di via Tribulina (struttura in locazione), al fabbricato (di proprietà) di via S. Carlo, 39,
  - Procedura di sportello unico imprese ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 160/2010.

## Documento di sintesi Verifica di “assoggettabilità alla VAS

(D.LGS 152/2006 / art. 4 comma 1, L.R. 11.032005, n. 12 /DCR VIII/351 13.03.20071 / D.G.R. 8/6420 del 27.12.2007; D.G.R. 30/12/2009 N° 8/10971 e disp. collegate)

L'autorità procedente predispose un documento di sintesi della proposta di P/P contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il P/P stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il P/P influenza altri P/P, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del P/P per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al P/P;
- la rilevanza del P/P per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. P/P connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
- carattere cumulativo degli effetti;
- natura transfrontaliera degli effetti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
  - dell'utilizzo intensivo del suolo;
- effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Per la redazione del documento di sintesi il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite.

Inoltre nel documento di sintesi è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

<p><b><u>1. Introduzione</u></b></p>	
<p><b><u>2. Estremi della richiesta di ampliamento</u></b></p> <p>2.1 Motivazioni della richiesta con procedura Sportello Unico Imprese Art. 8 D.P.R. 160/2010.</p> <p>2.2 Progetto/programma di trasferimento e lavorazioni previste</p> <p>2.3 Riferimenti per normativa antincendi – visto Vigili del Fuoco</p> <p>2.4 Elementi di contrasto con le indicazioni del vigente P.G.T.</p> <p>2.5 Parametri territoriali e fondiari - immobile di progetto<sub>2</sub></p>	
<p><b><u>3. Disciplina urbanistica comunale - Parametri P.G.T. vigente e di variante</u></b></p> <p>3.1 Modifiche agli allegati grafici e normativi del vigente P.G.T.<sup>2</sup></p> <p>3.2 Dati e parametri urbanistici e fondiari</p> <p>3.3 Interventi di miglioramento ambientale</p>	
<p><b><u>4. Urbanizzazioni, Parcheggi, Sistemazione aree esterne, aspetti convenzionali</u></b></p> <p>4.1 Urbanizzazioni e sistemazioni aree interne:</p> <p>4.2 Aspetti convenzionali:</p>	
<p><b><u>5. Aspetto paesistico ambientale</u></b></p> <p>5.1 <b>Stima dei possibili effetti ambientali dell'intervento in progetto;</b></p> <p>5.2 <b>Rapporto con la zonizzazione acustica comunale</b></p> <p>5.3 <b>Traffico indotto e accessi carrali al comparto</b></p> <p>5.4 <b>Attività non soggetta a VIA;</b></p> <p>5.5 <b>Rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)</b></p> <p>5.6 <b>Situazione vincolistica.</b></p>	
<p><b><u>6. Aspetto geologico</u></b></p>	
<p><b><u>7. Conclusioni circa l'esclusione del progetto dalla procedura di VAS</u></b></p>	
<p><b><u>8. Iter procedurale: Valutazione Ambientale Strategica / variante al P.G.T.</u></b></p>	

<sup>2</sup> 2-RELAZIONE DI VARIANTE (DEFINITIVA -22.04.214)

## **1. Introduzione**

Con deliberazione della Giunta Comunale n° .....del 08.10.2014, è stato dato l'avvio del procedimento (screening) e per la verifica di esclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla proposta di ampliamento della ditta **Gimtef di Gelmi Pietro**, in variante al vigente strumento urbanistico, ai sensi dell'articolo 8 del d.p.r. 160/2010 e s.m.i. (SUAP), relativo all'ambito in oggetto sopra richiamato ravvisate le condizioni stabilite dal punto 4.6 della D.C.R. n° VII/351 del 13/03/2007 (...uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento della Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione dalla valutazione ambientale strategica, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente..).

Il presente documento fornisce la sintesi dei principali elementi progettuali, con riferimento ai documenti di progetto descrittivi delle caratteristiche dell'intervento e delle informazioni territoriali ed ambientali per l'ambito interessato, per una completa ed esaustiva lettura da parte dell'autorità Comunale Competente e degli uffici ed enti invitati alla conferenza di verifica o di valutazione, nonché del pubblico interessato, per l'analisi ambientale preliminare all'avvio della procedura di variante urbanistica e di progetto ai sensi della Legge Regionale n° 12/2005 e.s.m.i..

In relazione agli effetti significativi della proposta di progetto sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio ambientale, la conferenza di verifica su assoggettabilità alla V.A.S. (applicabile ai progetti non ricompresi nel par. 2 art. 3 Dir. 85/337/CEE), si concluderà con l'espressione della decisione in merito delle autorità comunali procedente e competente acquisito il verbale della conferenza di verifica con i pareri e le osservazioni espresse dai soggetti/enti con specifiche competenze ambientali e invitati alla conferenza;

La decisione così espressa con atto reso pubblico, costituirà formale pronuncia sull'assoggettabilità del progetto ovvero sull'esclusione del progetto dalla valutazione ambientale strategica ai sensi del D.LGS 152/2007, tenendo conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di esclusione, secondo i criteri e le modalità procedurali previste in Regione Lombardia con D.G.R. 8/6420 del 27.12.2007 e disposizioni collegate.

Nel caso specifico di istanza con procedura di "sportello unico imprese", la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. tramite conferenza di verifica ai sensi dell'art. 5 del modello metodologico procedurale (all. 1r) allegato alla D.G.R. 8/6420 2007, costituisce la fase preventiva all'avvio dell'iter di variante urbanistica secondo le modalità e le procedure previste dall'art. 8 del D.P.R 160/2010 e dalla Legge Regionale n. 12/2005 e s.m.i.

## **2. Estremi della richiesta:**

### **2.1 Motivazioni della richiesta di attivazione della procedura di Sportello Unico per le Imprese. Art. 8 D.P.R. 160/2010<sup>3</sup>.**

La ditta GIMTEF di Gelmi Pietro è iscritta alla C.C.I.A.A di Bergamo dal 11.04.2004 con il n. BG – 351711 - per il commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria tessile, e di fibre tessili grezze e semilavorate, con sede a Casnigo in via S. Carlo, 39.

Il 26.05.2005 viene aperta una nuova attività di fabbricazione e installazione macchine per l'industria delle materie plastiche e di altre macchine per impieghi speciali, comprese parti e accessori, manutenzione e riparazione, con laboratorio in via Tribulina, 6 – Casnigo.

L'azienda opera pertanto in due unità produttive entrambe situate in comune di Casnigo:

---

<sup>3</sup> 1-RELAZIONE DESCRITTIVA MOTIVAZIONE DELLA RICHIESTA\_gimtef

- la sede amministrativa in via S. Carlo, 39
  - la sede operativa in via tribulina, 6
- impiegando tre operatori, di cui due dipendenti.

L'esperienza e la crescita professionale si sono sviluppate negli anni attraverso consulenze ed assistenza ingegneristica nel campo della meccanica, per conto di una clientela europea, asiatica ed americana, con interventi diretti anche presso le loro sedi operative.

Nello spirito di una gestione oculata si inserisce il programma di trasferimento della sede operativa dal seminterrato di via Tribulina (struttura in locazione), al fabbricato (di proprietà) di via S. Carlo, 39, in modo da consentire la riduzione dei costi di gestione, sia per l'eliminazione dei costi di locazione, sia per trasporti e spostamenti da una sede all'altra, di materiali e personale.

L'insediamento della nuova attività prevede l'occupazione di una sola parte del fabbricato esistente; in particolare della campata maggiormente distanziata dai fabbricati residenziali posti nelle vicinanze, utilizzando una superficie di 1160 mq. c.ca, dei 2190 mq. disponibili.

## 2.2 Progetto/programma di trasferimento e lavorazioni previste

**Non sono previste opere di ampliamento del capannone esistente**, di cui al certificato di agibilità rilasciato con prot. n. 2647 in data 14.07.1989 alla ditta SERGEL S.P.A. di Gelmi Giovanni in via San Carlo n° 37°, a seguito di concessione edilizia n° 124 del 11.04.1973 per la seguente consistenza (dislocata su 3 piani (porzione interrata piano terra e primo)<sup>4</sup>:

- Capannoni n° 2           mq 2.000
- Laboratori n° 1       mq 25
- Servizi igienici n° 4   mq 25
- Magazzini n° 2       mq 650
- Uffici n° 12           mq 250

Totale mq 2.950

### Breve descrizione degli interventi di progetto<sup>5</sup> e delle opere di riqualificazione ambientale<sup>6</sup>.

- Realizzazione nuovo accesso carrabile per automezzi pesanti verso l'esterno del centro abitato - in via Brusit;
- Bonifica coperture esistenti mediante sostituzione parti in amianto-cemento ed eliminazione dei numerosi punti di emissione in atmosfera;
- Realizzazione parete insonorizzata tra le due campate esistenti;
- Opere di adeguamento igienico sanitario;
- Riqualificazione degli spazi esterni mediante demolizione silos ed altre attrezzature presenti a ridosso del capannone;
- Definizione e riqualificazione spazi di sosta e viabilità esterna;

### Descrizione del ciclo di lavorazione evidenziando le fasi lavorative:

- Progettazione meccanica
- Costruzioni e ammodernamento di carpenteria leggera e impianti
- Assemblaggio carpenteria pesante prodotta fuori sede
- Montaggio macchine ed impianti
- Trasferimento a destinazione delle macchine e degli impianti a mezzo di autotrasportatori esterni

<sup>4</sup> certificato di Agibilità

<sup>5</sup> 02- Modulo informativo di verifica degli endoprocedimenti / 3-RELAZIONE INT RIQUAL AMB.LE

<sup>6</sup> 3-RELAZIONE INT RIQUAL AMB.LE

### **2.3 Riferimenti per normativa antincendi – visto Vigili del Fuoco**

La domanda è completa di asseverazione del tecnico, di esclusione delle attività previste da quelle soggette agli adempimenti in materia di prevenzione incendi, di cui all'allegato I del D.P.R. 151/2011 e s.m.i.

### **2.4 Elementi di contrasto con le indicazioni del vigente P.G.T.<sup>7</sup>**

La richiesta con procedura SUAP è finalizzata ad introdurre nel P.G.T. la normativa per il subentro della ditta GIMTEF, e per il trasferimento della propria attività produttiva, nell'edificio in via S. Carlo n° 39 di proprietà della stessa ditta.

L'edificio esistente, già produttivo ora dismesso dall'attività, è attualmente inquadrato nell'ambito denominato **“intervento specifico n. 1” di P.G.T.” regolato dalla vigente normativa del PdR (art. 20)**, con destinazione d'uso residenziale e attività ammesse e compatibili.

La richiesta è quindi di integrare l'art. 13 della norma del Documento di Piano, per inserire il capannone e il lotto interessato tra gli “Ambiti regolati dalla procedura SUAP”, per poter occupare una parte del capannone (verso l'attuale zona produttiva) con la destinazione produttiva oggetto della richiesta, e la parte residua verso il confine con l'ambito residenziale a nord ovest, con attività complementari e compatibili con la residenza;

L'inserimento di tali destinazioni, con apposite limitazioni alle emissioni acustiche e in atmosfera per la porzione occupata dalla ditta Gimtef si configura, per impatto ambientale e acustico, come immobile e attività di classe intermedia tra la zona produttiva a sud-est e la zona residenziale a nord ovest.

La proposta di variante al P.G.T. comporterà la modifica normativa degli articoli citati del DDP e del PDR, e degli elaborati elencati nella “Relazione di Variante, per evidenza grafica del lotto interessato.

### **2.5 Parametri territoriali e fondiari - immobile di progetto<sup>8</sup>:**

Il prospetto urbanistico predisposto dal Geom. Moro riporta i seguenti dati:

7.313,59 mq di superficie complessiva della proprietà

2.386,30 mq di superficie coperta

3.920,81 mq di aree esterne per sosta e manovra mezzi

953,71 mq di aree drenanti

218,12 mq di aree parzialmente drenanti.

**(DA VERIFICARE IN RIFERIMENTO ALLA NORMATIVA DDP/ PDR/PDS DEL VIGENTE P.G.T.)**

## **3. Disciplina urbanistica comunale - Parametri P.G.T. vigente e di variante<sup>9</sup>:**

### **3.1. Modifiche agli allegati grafici e normativi del vigente P.G.T.<sup>10</sup>**

<sup>7</sup> 2-RELAZIONE DI VARIANTE (DEFINITIVA -22.04.214)

<sup>8</sup> Tavola n° 5

<sup>9</sup> P.G.T. approvato con Deliberazione di C.C. n. 17 del 04/05/2011, vigente dalla data di pubblicazione dell'avviso di approvazione sul B.U.R.L. n. 22 del 01/06/2011

<sup>10</sup> 2-RELAZIONE DI VARIANTE (DEFINITIVA -22.04.214)

## A TAVOLE GRAFICHE INTERESSATE:

### **Tavola A14 previsioni del DdP**

#### **Tavv. A21/1 e A21/2 Azionamento PdR vigente**

*Nelle tavole grafiche del DDP e del PDR l'ambito interessato sarà opportunamente indicato per rimando alla normativa specifica di variante n° 2 al P.G.T.*

## B - ALLEGATI NORMATIVI INTERESSATI:

### - Norme tecniche DdP di Variante (art. 13)

*In coda all'art. 13, di seguito alla tabella introdotta per la variante n° 1 al P.G.T. con procedura SUAP, è introdotta la specifica tabella relativa alla variante n° 2 al P.G.T. per la ditta Gimtef con procedura di sportello unico imprese:*

### - Norme tecniche PdR (artt. 20 e 24)

*Nell'art. 20 è integrata la tabella per l'intervento specifico 1, con inserimento, in coda, della tabella integrativa relativa alla variante n° 2 al P.G.T. per la ditta Gimtef con procedura di sportello unico imprese, per le attività ivi previste con relative prescrizioni convenzionate*

*Nell'art. 24 di seguito al 1° comma è introdotto il periodo di seguito evidenziato relativo all'insediamento produttivo della ditta in variante n° 2 al P.G.T. con procedura di sportello unico imprese, con rimando alle destinazioni ammesse e complementari e relative modalità previste all'art. 5 delle Norme del P.d.r.*

## **3.2. Dati e parametri urbanistici e fondiari**

### **Non si prevedono parametri edificatori in incremento per l'immobile produttivo esistente con conferma dei parametri territoriali ed edilizi esistenti:**

Il prospetto urbanistico predisposto dal Geom. Moro riporta i seguenti dati:

7.313,59 mq di superficie complessiva della proprietà  
2.386,30 mq di superficie coperta  
3.920,81 mq di aree esterne per sosta e manovra mezzi  
953,71 mq di aree drenanti  
218,12 mq di aree parzialmente drenanti.

## **3.3. Interventi di miglioramento ambientale**

L'insediamento della nuova attività potrà consentire il miglioramento delle attuali condizioni ambientali mediante l'attuazione dei sottoelencati interventi di riqualificazione:

- a) – Bonifica e sostituzione coperture esistenti in amianto cemento;
- b) – Miglioramento traffico pesante dell'intorno immediato mediante realizzazione nuovo accesso verso la via Brusit;
- c) – Riduzione degli spazi destinati alla produzione e allontanamento degli stessi dalle abitazioni esistenti di oltre 15 ml. circa ed insonorizzazione mediante la realizzazione di una parete fonoassorbente tra le due campate esistenti
- d) – Previsione di Conversione della parte produttiva restante (pari alla metà circa della superficie coperta complessiva) in spazi per artigianato di servizio e/o piccole attività commerciali con relativi parcheggi privati;

- e) – Eliminazione delle emissioni in atmosfera provenienti da cicli produttivi con il mantenimento dei soli scarichi assimilabili ai domestici in quanto provenienti dai soli servizi igienici;
- f) – Riqualficazione degli spazi esterni mediante demolizione silos, e degli altri manufatti presenti a ridosso del capannone o sparsi nel piazzale, e individuazione aree per viabilità e sosta interna alla proprietà

Il nuovo ciclo produttivo non comporta particolari emissioni gassose in atmosfera provenienti da lavorazioni; sarà pertanto cura della ditta Committente inoltrare, se richiesta, successiva istanza per emissioni di scarichi poco significative ai sensi del c.1) dell'art. 272 del Testo unico 152/2006

(...) l'attività potrà disporre di un nuovo accesso carrale verso la via Brusit, appositamente studiato per liberare la via S. Carlo dal traffico pesante inoltre la stessa potrà disporre di un grande piazzale privato esclusivo, senza occupare pertanto spazi pubblici.

L'insediamento risulta servito da una buona rete di strade comunali di calibro adeguato anche per automezzi da trasporto merci (cfr. tav. di inquadramento allegata).

Il presente programma di riqualficazione verrà realizzato nel rispetto del programma indicato nella convenzione allegata alla citata procedura di SUAP.

#### **4. Urbanizzazioni, Parcheggi, Sistemazione aree esterne, aspetti convenzionali**

##### **4.1 Urbanizzazioni e sistemazioni aree interne:**

- L'ingresso della ditta è in via ... n° , strada provinciale **S.P. n° 45** L'area interessata dalla variante al P.G.T. è già provvista dei servizi essenziali con gli allacciamenti alle reti fognarie, gas, corrente elettrica, telefono, per lo svolgimento dell'attività **precedente**, dei quali si avvarranno anche le strutture di progetto.
- La rete di smaltimento reflui liquidi, non sarà interessata da modifiche, ritenendosi confermata l'attuale configurazione delle reti di smaltimento acque nere, con recapito in nella fognatura comunale di via San Carlo e della rete acque meteoriche, provenienti dalle coperture e dai piazzali, con recapito alla fognatura comunale verso via Brusit, previo passaggio in vasca di laminazione esistente della capacità di 54.000 lt.
- Parcheggi Standard: **(DA VERIFICARE)**
- Parcheggi pertinenziali **(DA VERIFICARE)**
- Monetizzazioni **(DA VERIFICARE)**
- Sistemazione superfici libere::
  - Aree permeabili, > 15% dell'area interessata **(DA VERIFICARE)**
  - Area pavimentata **(DA VERIFICARE)**
  - Parcheggio **(DA VERIFICARE)**

**4.2 Aspetti convenzionali:** Per l'attuazione del progetto secondo le esigenze segnalate in fase di avvio della procedura con regolazione delle fasi e delle tempistiche attuative, nonché per la realizzazione degli interventi di miglioramento ambientale con gli oneri correlati e le necessarie garanzie a carico della ditta, fa parte del progetto l'apposita bozza di convenzione urbanistica<sup>11</sup>.

#### **5. Aspetto paesistico ambientale<sup>12</sup>**

##### **5.1 Stima dei possibili effetti ambientali dell'intervento in progetto;**

Fà parte della documentazione di corredo all'istanza della ditta Gimtef il rapporto ambientale preliminare, in data aprile 2014, per Verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale strategica ai sensi della D.G.R. 6420/2007 e s.m.i.

<sup>11</sup> 10.a-Schema di convenzione

<sup>12</sup> VAS\_Gimtef

Il documento analizza la congruità dell'intervento in relazione alla specifica collocazione del comparto nel contesto urbanistico e ambientale, in stretto riferimento e rimando ai piani programmi sovraordinati (PTR - PTCP) finalizzati alla tutela dell'ambiente e del territorio, declinando inoltre:

- a) le componenti ambientali con richiami generali alle previsioni progettuali d'intervento, come dettagliate negli elaborati di progetto;
- b) definizione dell'ambito di influenza della proposta d'intervento.
- c) ricostruzione del quadro pianificatorio e ambientale di riferimento, alle diverse scale, per l'ambito di studio.

Si riprendono di seguito, dal rapporto ambientale e dagli allegati all'istanza, i principali elementi di valutazione, per evidenza degli elementi di fattibilità e compatibilità ambientale dell'intervento, e per la preliminare verifica sulla possibile esclusione della valutazione ambientale del progetto (p.to 2.2 del modello metodologico allegato alla D.G.R. 6420/2007)<sup>13</sup> rimandando per ogni necessario chiarimento al rapporto ambientale, e agli allegati progettuali.

## **5.2 Rapporto con la zonizzazione acustica comunale;**

*Secondo il vigente Piano di zonizzazione acustica comunale, l'area in esame ricade nella classe IV di zonizzazione acustica - aree di intensa attività umana (vedi fig.30).*

*L'attuazione del progetto in esame è quindi compatibile al clima acustico attuale, anche in considerazione della distribuzione delle attività con la separazione tra il comportato settentrionale (posto verso la classe III "aree di tipo misto") ove sono previste attività poco invasive artigianali commerciali e quello meridionale ove sono previsti i lavori di assemblaggio e costruzione di parti meccaniche tramite la predisposizione di una parete interna fonoassorbente per ridurre ulteriormente l'impatto acustico.*

*Saranno utilizzati macchinari e strumentazioni tecnologicamente avanzate, in modo da ridurre al minimo le emissioni sonore.*

*Le attività si svolgeranno esclusivamente in orari diurni (7-19) in modo da evitare disturbi alle vicine abitazioni.*

*Per quanto sopra riportato, in via preliminare, si ritiene che i rumori connessi alle attività saranno compatibili con i limiti della zonizzazione acustica vigente.*

---

<sup>13</sup> Allegato 1r D.G.R. 6420/2007

### **2.1 Valutazione ambientale - VAS**

Lo Sportello è soggetto a Valutazione ambientale – VAS allorché ricadono le seguenti condizioni:

- a. ricade nel "Settore della destinazione dei suoli" e definisce il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE;
- b. si ritiene che abbia effetti ambientali significativi su uno o più siti, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 3 della Direttiva 92/43/CEE (punto 4.4 – Indirizzi generali).

### **2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS**

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

- a) SUAP ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);
- b) SUAP non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2 dell'art.6, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.



*In ogni caso tali previsioni potranno essere verificate in sede di valutazione preliminare del clima acustico e di definizione dei requisiti acustici passivi degli edifici ai sensi delle norme di settore vigenti.*

(...)

### **5.3 Traffico indotto e accessi carrali al comparto ;**

*Per quanto poi attiene al traffico indotto vi saranno lievi incrementi senza apportare particolari criticità. Ciò grazie anche all'idea di realizzare accessi distinti ai due comparti; il traffico leggero graviterà su via San Carlo.*

*Mentre quello pesante su via Brusit (una sorta di tangenziale esterna all'abitato di Casnigo). I flussi previsti sono compatibili con la viabilità ordinaria della zona.*

#### **Infrastrutture e mobilità**

(...)

*L'area di progetto... avrà accessi separati: da via Brusit per i mezzi pesanti (ingresso di nuova realizzazione) e da via San Carlo per i mezzi leggeri.*

*Sono strade che attraversano dapprima ambiti misti e poi un comparto prevalentemente industriale.*

*Via Brusit confluisce poi su via dei carrali che conduce al fondovalle verso la viabilità provinciale (SP 42).*

*La viabilità locale risulta fluida. solo localmente intensa per lo più in coincidenza della fine dei turni delle fabbriche. Il tratto viario in oggetto, inoltre, è esterno al centro abitato di Casnigo.*

*L'incremento di traffico veicolare connesso alle attività come detto è minimo. pressoché trascurabile, sostenibile in relazione all'assetto infrastruttura le sistente.*

*(...) l'attività di ingegneria, assemblaggio e costruzione di parti meccaniche è attualmente esercitata in via Tribulina 6 a Casnigo; si tratta quindi di un trasferimento in una sede adeguata dal punto di vista funzionale.*

*Conseguentemente i flussi veicolari connessi a tale attività saranno deviati. nell'ultimo tratto, verso la nuova destinazione.*

### **5.4 Attività non soggetta a VIA;**

Dal rapporto ambientale preliminare<sup>14</sup> e dal modulo informativo allegato all'istanza, si rileva che l'azienda non è sottoposta alla VIA in base alla legge 349/86 e ai DPCM 10 agosto 1988, n. 377 e 27 dicembre 1988 oppure a leggi regionali.

### **5.5 Rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP):**

Paesaggisticamente l'abitato di Casnigo è ricompreso nei Paesaggi delle valli Prealpine appartenenti all'unità tipologica di paesaggio della Fascia Prealpina.

L'area di intervento si colloca nella porzione centro occidentale dell'unità di paesaggio n. 17 "Valle Seriana Inferiore", così come riportato in fig.12 del Rapporto ambientale

La tavola E.2.2.1 del P.T.C.P. rappresenta uno stralcio del quadro di riferimento progettuale, approntato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, riferito all'aspetto del paesaggio ed alle modalità di tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale e paesistica del territorio.

In particolare l'area oggetto di analisi si colloca nella zona di transizione tra le aree con fenomeni urbanizzativi in atto o previste o prevalentemente in edificate di immediato rapporto con i contesti urbani (art. 62 norme PTCP), ed i versanti delle zone collinari e pedemontane (art. 59 norme del PTCP).

---

<sup>14</sup> Pag. 66 rapporto ambientale : ... per l'avvio di un'attività produttiva (che non ricade tra quelle pericolose o soggette a VIA. o a rischio di incidente rilevante. o insalubri. quale quella di ingegneria meccanica) si propone una variante urbanistica al PGT con procedura di Sportello Unico delle Attività Produttive. ai sensi dell'art.8 D.P.R. 160/2010.

## 5.6 Situazione vincolistica.

- -con rimando all'analisi dello strumento informativo SIBA (Sistema Informativo dei Beni Ambientali) messo a disposizione dalla Regione Lombardia, rielaborata quale fonte dei dati nella tavola E5.5.3 "Elementi ed ambiti oggetto di tutela ai sensi del D.lgs. n. 490/99" (ora D.lgs. n. 42/04) del PTCP di Bergamo, di cui si riporta stralcio in fig.15. Da tale tavola si evince come nell'area non siano presenti vincoli di sorta.

- -Siti di importanza comunitaria e Zone di Protezione (SIC/ ZPS direttiva habitat 79/409);  
Per la possibile presenza di siti che costituiscono la rete ecologica europea "natura 2000" ai sensi della direttiva 92/43 CEE, dal rapporto preliminare si rileva che l'area di progetto ed il significativo intorno non ricadono all'interno delle aree "rete natura 2000", SIC (Siti di Importanza Comunitaria) o di ZPS (Zone di Protezione Speciale) – in riferimento alla direttiva 92/43 del 21.05.1992, come definite dalla regione Lombardia con DD.CC.RR. 3624/06 e 4197/07 e D.G.R. 18.07.2007 8/5119

- Rete ecologica Regionale L.R. 86/83 e DGR 8/8515/2008:  
*Nel corso della fase di analisi della documentazione per lo definizione del rapporto ambientale è stata considerata anche la RER (Rete Ecologica Regionale), nello specifico lo scheda cartografica n.109 del dicembre 2009.*  
*Si tratta di una carta di indirizzo a media scala (1 :75.000); riproducendo in modo forzoso i contenuti della scheda RER alla scala comunale (1:2.000), è stato possibile appurare che l'insediamento produttivo in oggetto non interferisce con gli elementi ecologici individuati dalla Regione Lombardia.*  
*Ciò è anche confermato dall'analisi dello stato dei luoghi; infatti gli interventi non interferiscono con alcun elemento naturale, quali aree verdi e/o reticoli idrografici.*

## 6. Aspetto geologico<sup>15</sup>

Il progetto è completo di relazione geologica per opportuna dettagliata valutazione della situazione geologica e sismica nell'area di interesse, in riferimento allo studio geologico e idrogeologico comunale vigente(anno 2011), con caratterizzazione geomorfologica e geologica specifica per il sito e per gli aspetti geodinamici e della sismicità del Comune di Casnigo in relazione alle normative vigenti e al progetto previsto.  
Da tale relazione non emergono considerazioni o valutazioni ostative all'intervento previsto.

La relazione geologica è inoltre accompagnata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà<sup>16</sup> all. n. 15 alla d.g.r. 8/1566/2005, asseverazione di congruità dell'intervento di variante n° 2 al P.G.T. con la classe di fattibilità geologica e la relativa normativa del sito.

## 7. Conclusioni circa l'esclusione del progetto dalla procedura di VAS

Dopo analisi della situazione complessiva sia per l'aspetto legislativo, normativo e regolamentare vigente, e sia per i diversi aspetti considerati (aria, acque suolo, sottosuolo, idrogeologico, acustico, servizi infrastrutturale, paesaggistico e ambientale), e correlati al possibile impatto del progetto della ditta Gimtef, dal rapporto ambientale si rilevano le seguenti conclusioni in merito al previsto intervento, e per la possibile esclusione dello stesso dalla valutazione ambientale strategica:

*“Alla luce di quanto sopra espresso. si sintetizza come segue la relazione tra il progetto in esame ed il campo di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica definito dalle norme di settore vigenti.*

*• Il progetto non ricade entro il campo di applicazione più generale della Direttiva 2001 /42/CE in materia VAS. come precisato dal D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i .. Il progetto non rientra in quelli elencati*

<sup>15</sup> REL\_GEO\_Gimtef

<sup>16</sup> ALLEGATO\_15\_Gimtef

*agli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e s.m.i. (Valutazione di Impatto Ambientale), né le previsioni d'intervento producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (Rete Natura 2000).*

*• Le dimensioni e la tipologia dell'intervento determineranno effetti ambientali trascurabili o nulli, risultando di fatto riferiti strettamente alla dimensione locale, con aspetti riguardanti la fase transitoria di realizzazione delle opere di adeguamento allo scenario urbanistico preesistente. Non si ravvisano pertanto esigenze di ulteriori approfondimenti alla scala urbanistica più ampia, quali quelli propri di una Valutazione Ambientale Strategica secondo le diverse accezioni di legge.*

*Tutto ciò premesso, considerati i riferimenti normativi riportati, è possibile assumere l'esclusione del progetto in esame da un più ampio procedimento di Valutazione Ambientale Strategica senza necessità di approfondimenti ulteriori”.*

## **8. Iter procedurale: Valutazione Ambientale Strategica e variante il P.G.T.**

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.):

Preliminarmente all'avvio della procedura di variante al P.G.T., deve essere esperita la conferenza di verifica su assoggettabilità alla V.A.S. ai sensi dell'art. 4 L.R. 12/2005, che si concluderà con l'espressione del parere delle autorità comunali e dei soggetti/enti con specifiche competenze ambientali, sulla assoggettabilità del progetto alla Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.LGS 152/2007, ovvero sull'esclusione del progetto dalla valutazione ambientale strategica secondo i criteri e le modalità procedurali previste in Regione Lombardia con D.G.R. 8/6420 del 27.12.2007 e disposizioni collegate.

In relazione agli effetti significativi della proposta di progetto sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio ambientale, la procedura V.A.S. del P.G.T. si conclude con espressione del parere ambientale motivato e dichiarazione di sintesi finale delle autorità Comunali Procedente e Competente ai sensi della D.G.R. 6420 2007 e s.m.i.

Procedura di Variante al P.G.T.:

conclusa positivamente la procedura di valutazione ambientale di cui al punto precedente, potrà essere avviata la procedura di variante urbanistica come previsto all'art. 13 L.R. 12/2005 e s.m.i., tramite conferenza dei servizi ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 160/2010 con la procedura prevista all'art. 13 L. 241/90 e s.m.i.

In questa fase saranno perfezionati ed acquisiti tutti i pareri degli uffici ed enti competenti, A.S.L., A.R.P.A., COMUNITA' MONTANA, oltre al parere di compatibilità con il P.T.C.P. dell'ufficio provinciale urbanistica ai sensi della L.R. 12/2005 e s.m.i.

Il Responsabile dello sportello unico imprese  
Geom. Renato Bondesan

**ALLEGATO - [convenzione per l'attuazione dell'intervento procedura SUAP](#)**

## ELENCO DEGLI ALLEGATI DI PROGETTO E DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA

- 1- DOMANDA UNICA
- 2- MODULO-INFORMATIVO-ATTIVITA ESISTENTE + UTENZE
- 3- RELAZIONE TECNICA DESCR.VA MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA e VISURA CAM. IMPRESA
- 4- Catasto IMMOBILE-ESISTENTE
- 5- AGIBILITA' e ATTI ABILITATIVI PRECEDENTI RIF. IMMOBILE-ESISTENTE
- 6- DICHIARAZIONI ASSEVERATE DI ESENZIONE C.P.I. – CONFORMITA' IN MATERIA DI ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE DELL'IMMOBILE ESISTENTE
- 7- DIMOSTRAZIONE DI ALLACCIO ALLA FOGNATURA COMUNALE DELL'IMMOBILE ESISTENTE
- 8- RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
- 9- DOCUMENTO DI SINTESI DELLA RICHIESTA PER VERIFICA ASSOGGETTABILITA' V.A.S.

### 10- allegati di progetto

01	Tav. 1 INQUADRAMENTO – estratto mappa - stralcio PGT vigente tav. A 21/2 P.di R. – tav. A3 carta dei vincoli 1 – tav. A4 carta dei vincoli 2 del D.di P. stralcio P.T.C.P. – tav. A14 del D. D. P.
02	Tav. 2 PLANIMETRIA GENERALE CON SCHEMA FOGNATURA
03	Tav. 3 PIANTE E SEZIONE TRASVERSALE STATO ATTUALE
04	Tav. 4 PLANIMETRIA DI PROGETTO CON INDIVIDUAZIONE INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE
05	Tav. 5 PLANIMETRIA DI PROGETTO CON DIMOSTRAZIONE STRANDARDS E SUPERFICI DRENANTI
06	Tav. 6 PIANTE E SEZIONE TRASVERSALE IN PROGETTO
A	Schema convenzione

### 11- Documentazione tecnico amministrativa di variante al P.G.T. ai sensi della D.G.R. 13.09.1999 n. 6/45075

#### Documentazione tecnica di variante al P.G.T.

01	RELAZIONE DI VARIANTE AL P.G.T.
	Allegato 1A AZZONAMENTO PDR TAV. A21-2 - VIGENTE
	Allegato 1B AZZONAMENTO PDR TAV. A21-2 – DI VARIANTE
	Allegato n° 2 NORME TECNICHE PDR ART. 24 ZONA P 1 - VIGENTE
	Allegato n° 3 NORME TECNICHE PDR ART. 24 ZONA P 1 - DI VARIANTE
	Attestazione del geologo di congruenza delle trasformazioni previste con le risultanze dello studio geologico all..... L.r. 41/1997
	Relazione Geologica di compatibilità

Documentazione amministrativa di variante al P.G.T. (DA RICHIEDERE E PERFEZIONARE)

01	Scheda Provinciale 2.4 di certificazione per verifica compatibilità con PTCP D.G.P. 404/2011
02	Scheda Regionale di certificazione per variante urbanistica D.G.R. 19-5-2000 n. 6/49916
03	Parere di compatibilità con PTCP – PROVINCIA DI BERGAMO (Art. 13 L.R. 12/2005 e s.m.i.)
04	Deliberazione di adozione
05	Deliberazione consiliare di controdeduzione alle osservazioni
06	Deliberazione consiliare relativa al perimetro del centro edificato ex art. 18, L. n. 865 del 1971 e allegati
07	Parere Comunità Montana
08	Parere Servizio Tecnico o provinciale, Ufficio del Genio Civile
09	Parere ASL
10	Parere ARPA